STRATEGIA FOTOGRAFIA

AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROPOSTE DI ACQUISIZIONE, COMMITTENZA E PROMOZIONE DELLA FOTOGRAFIA

2025

I PROGETTI VINCITORI

STRATEGIA FOTOGRAFIA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Avviso pubblico per la selezione di proposte di acquisizione, committenza e promozione della fotografia, nel quadro delle azioni istituzionali volte a promuovere e sostenere la pratica, i talenti e le eccellenze italiane nel campo della fotografia**.**

Quinta Edizione, 2025

I PROGETTI VINCITORI

Strategia Fotografia è il programma di sostegno, promozione e valorizzazione della fotografia italiana della Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

INFO:
https://creativitacontemporanea.cultura.gov.it/fotografia/
Segreteria Strategia Fotografia: strategiafotografia@cultura.gov.it

MiC Direzione Generale Creatività Contemporanea

STRATEGIA FOTOGRAFIA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

AMBITO 1

Acquisizione e Committenza

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Sezione I

CONTRIBUTO PER L'ACQUISIZIONE DI OPERE, PROGETTI FOTOGRAFICI, COLLEZIONI, RACCOLTE, ARCHIVI, FONDI, DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA E DI FOTOGRAFIA STORICA, DA DESTINARE A UNA COLLEZIONE PUBBLICA ITALIANA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

GRANDI FOTOGRAFI PER L'UMBRIA: GLI SCATTI DI MARIO GIACOMELLI E FULVIO ROITER

Beneficiario
Musei Nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria - Galleria Nazionale dell'Umbria

Artista, titolo opera
Mario Giacomelli, *Castelluccio di Norcia,* 1956
Fulvio Roiter, *Ombrie, terre de Saint-François,* 1954

Collezione di destinazione
Musei Nazionali di Perugia - Direzione regionale Musei nazionali Umbria - Galleria Nazionale dell'Umbria

Contributo concesso
93.500,00 €

Dal 2024 la Galleria Nazionale dell'Umbria ha realizzato un nuovo spazio espositivo, denominato *Camera Oscura*, uno spazio dedicato al racconto dell'arte in Umbria attraverso lo sguardo di grandi fotografi.
La collezione del museo si andrà ad incrementare attraverso l'acquisizione di opere fotografiche di Mario Giacomelli - 4 fotografie, raro esempio di foto a colori (1956-1962) che hanno per soggetto la piana di Castelluccio di Norcia - e 55 fotografie *Ombrie, terre de Saint-François di* Fulvio Roiter scattate nel 1954 per descrivere l'Umbria francescana. Questi due nuclei rappresentano due visioni complementari: quella di un'intima spiritualità astratta e personale in Giacomelli e quella di una spiritualità riflessa ed evocata da un francescanesimo senza tempo in Roiter. Due sguardi diversi ma un unico racconto: l'Umbria guardata, amata e narrata attraverso l'occhio di due maestri capaci di trasformarla in una visione universale.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SINE SOL SILEO: ACQUISIZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO FLORIANO MENAPACE

Beneficiario
Provincia Autonoma di Trento - UMST Soprintendenza per i beni e le attività culturali

Artista, titolo opera
Floriano Menapace, *Archivio Floriano Menapace*

Collezione di destinazione
Archivio fotografico storico provinciale di Trento

Contributo concesso
38.200,00 €

1.424 negativi 4x5, 1.767 rulli, circa 1.500 stampe e una biblioteca specializzata costituiscono l'Archivio di Floriano Menapace (1946-2024). Allievo di Italo Zannier e primo laureato italiano in storia della fotografia, Menapace ha attraversato da protagonista decenni cruciali per lo sviluppo della cultura fotografica italiana. L'acquisizione e lo studio del fondo fornirà la base conoscitiva per la ricostruzione di un fare fotografia che si intreccia con l'attività di pubblico funzionario di Menapace e la rifondazione scientifica degli studi storico-fotografici trentini.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

MAXIPROCESSO

Beneficiario
Museo Civico di Castelbuono

Artista, titolo opera
Maria Domenica Rapicavoli, *Maxiprocesso,* 2018

Collezione di destinazione
Museo Civico di Castelbuono

Contributo concesso
90.100,00 €

Sono della serie *Maxiprocesso* le 30 fotografie di Maria Domenica Rapicavoli che entrano a far parte della collezione del Museo Civico di Castelbuono. Le opere ritraggono i 360 faldoni — chiusi, logorati e oggi inaccessibili — conservati presso il CIDMA, il Centro Internazionale di Documentazione sulla Mafia e del Movimento Antimafia di Corleone, e al cui interno sono conservati i documenti originali dello storico processo a Cosa Nostra, tenutosi tra il 1986 e il 1987 nell'Aula Bunker del carcere dell'Ucciardone di Palermo.
Attraverso questa acquisizione, il Museo rafforza il proprio ruolo di presidio culturale e di spazio di riflessione critica sulla memoria collettiva di una delle pagine più drammatiche della storia italiana contemporanea. Il progetto, inoltre, attraverso una serie di attività pubbliche ed educative con le scuole, si pone l'obiettivo di sollecitare consapevolezza e responsabilità civica nelle nuove generazioni.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

UNO SGUARDO CHE ABITA

Beneficiario
Comune di Cotignola

Artista, titolo opera
Marco Zanella, *Scalandrê,* 2024

Collezione di destinazione
ARCHIVIO VAROLI presso il museo civico Luigi Varoli

Contributo concesso
22.251,00 €

Scalandrê, in dialetto romagnolo “fuori stagione”, documenta il tempo sospeso di una comunità agricola tra passato e futuro. Il fotografo Marco Zanella, a Cotignola tra il 2018 e il 2021, offre il suo obiettivo ai gesti quotidiani di una comunità, alle trasformazioni lente e ai riti di passaggio, in un racconto di transizione, dove il tempo si piega e il vecchio e il nuovo si toccano.
9 stampe fine art, in tiratura limitata, e 800 stampe documentano il rapporto tra la comunità agricola locale e i mutamenti dovuti a industrializzazione, digitalizzazione e cambiamento climatico.
Immagini storiche e contemporanee di residenze d’artista, campagne di documentazione e valorizzazione del patrimonio fotografico locale rafforzano così il legame tra fotografia, memoria e territorio.
Dopo una prima mostra, le opere, destinate al Museo Civico Luigi Varoli, saranno diffuse in luoghi simbolo che hanno ispirato le foto stesse e rese fruibili attraverso album consultabili durante eventi locali.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

LISETTA CARMI. EROTISMO E AUTORITARISMO A STAGLIENO

Beneficiario
Fondazione Torino Musei

Artista, titolo opera
Lisetta Carmi, *Erotismo e autoritarismo a Staglieno,* 1966-1976
(n. 15 opere)

Collezione di destinazione
GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

Contributo concesso
128.401,25 €

Fanno parte della serie *Erotismo e autoritarismo a Staglieno* le 15 fotografie realizzate da Lisetta Carmi tra il 1966 e il 1976.
La serie nacque su invito del Comune di Genova nel 1966 e si unisce, con una natura spiccatamente eccentrica, ai suoi reportages cittadini dedicati al porto, all'anagrafe e all'ambiente industriale. Le fotografie, all'interno della Galleria civica d'arte moderna e contemporanea di Torino, entreranno in dialogo con alcune sculture scelte dalla raccolta di statuaria e plastica di secondo Ottocento e primo Novecento, di Innocenzo Spinazzi, Edoardo Rubino, Pietro Canonica e Gaetano Cellini. Il dialogo è volto a far emergere nel raffronto i temi ricercati da Carmi nei suoi scatti: da una parte la presenza di bambini come immagine di innocenza e devozione, messa però al servizio della rappresentazione della autorità paterna, più raramente materna, nelle famiglie dell'alta borghesia commerciale o intellettuale di Genova; dall'altra la sensuali raffigurazioni delle figure angeliche o delle anime di donne defunte a partire dall'epoca pre-simbolista, fino all'intero sviluppo del Liberty.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

ARCHIVIO FOTOGRAFICO “STUDIO BRUNO RISSO” PER LA CITTÀ DI BRA

Beneficiario
Comune di Bra

Artisti
Carlo Novara, Giovanni Novara, Severino Peroli, Beppe Rainero e Bruno Risso

Collezione di destinazione
Archivio fotografico del Comune di Bra

Contributo concesso
52.674,69 €

L’archivio fotografico braidese *Studio Bruno Risso* costituito da 25.000 lastre fotografiche, circa 700 stampe ai sali d’argento e 5.000 negativi su pellicola, nonché varia attrezzatura storica, entrerà a far parte della collezione dell’archivio fotografico del Comune di Bra, individuando nella Biblioteca civica la sede destinata alla conservazione del materiale fotografico.
Un database appositamente creato, destinato alla consultazione online sul sito istituzionale del Comune consentirà una restituzione pubblica del lavoro di conservazione e digitalizzazione all’interno dell’archivio. Attraverso un nuovo allestimento del Museo del Territorio, inoltre, saranno resi visibili al pubblico sia l’attrezzatura storica sia le stampe originali. Una mostra e un documentario, strumenti fondamentali per raccontare e approfondire la storia e il valore culturale dell’archivio, consentiranno la valorizzazione dell’archivio stesso.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

“TUTTO IL SILENZIO SPERDUTO DEL MONDO”. VIAGGIO IN ARGENTINA SULLE TRACCE DEGLI EMIGRATI PIEMONTESI (E DI SÉ)

Beneficiario
Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Cuneo “D.L. Bianco”

Artista, titolo opera
Giorgio Olivero, *Viaggio in Argentina,*1989

Collezione di destinazione
Archivio Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea “D.L. Bianco”

Contributo concesso
35.700,00 €

Il fondo *Argentina* del fotografo Giorgio Olivero offre uno sguardo inedito su un Paese all’indomani di una feroce dittatura militare, attraverso un reportage intimo e privo di retorica. Nel novembre del 1989, a un giovane fotografo professionista viene commissionato un reportage con l’obiettivo di rintracciare i piemontesi che, tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, erano emigrati in Argentina alla ricerca di una vita e di un destino diversi. In un momento storico segnato, in Europa, dalla caduta del Muro di Berlino e dalla fine del modello politico che aveva diviso il mondo per oltre quarant’anni, e in Sud America dal difficile processo di ripresa dopo la dittatura, quel viaggio alla ricerca delle tracce di antiche migrazioni si trasforma in un’esperienza on the road, libera da schemi precostituiti. A colori, ma soprattutto in un bianco e nero usato come strumento espressivo capace di restituire i contrasti di un mondo che accoglie e respinge, questa raccolta contribuisce in modo significativo alla costruzione di una storia fotografica del lavoro e delle migrazioni italiane nel corso del Novecento, offrendo uno sguardo transoceanico di grande valore storico e culturale.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

DOPO LE GRANDI MANOVRE. VINCENZO AGNETTI AL MA*GA IN OCCASIONE DEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Beneficiario
Fondazione Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea Silvio Zanella - Museo MA*GA

Artista, titolo opera
Vincenzo Agnetti, *Dopo le grandi manovre*, 1980

Collezione di destinazione
Museo MA*GA

Contributo concesso
59.500,00 €

Tra il 1979 e il 1981 la ricerca di Vincenzo Agnetti, artista concettuale italiano tra i più importanti del Secondo Novecento, attraversa il linguaggio, la storia, la tecnologia e riserva una particolare attenzione alla fotografia.
"*Dopo le grandi manovre*" nasce dal ritrovamento da parte di Agnetti a Gibilterra di un fondo ottocentesco di fotografie giapponesi. Incollate in un vecchio album, piccole foto in bianco e nero di un anonimo fotografo, che un altrettanto anonimo aveva successivamente acquarellato, catturano l'interesse dell'artista.
Agnetti, con un approccio concettuale, fotografa gli scatti e poeticamente abbina elementi grafici e testuali alle fotografie rivisitate. Sono opere in cui l'ironia si accoppia a tratti alla scrittura, a tratti al segno grafico in un gioco di rispecchiamenti temporali.
In dialogo con l'Archivio Vincenzo Agnetti, questa serie di opere fotografiche celebra il centenario della nascita dell'artista.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

METODOLOGIA CONTEMPORANEA PER LA COLLEZIONE NAZIONALE DEL MUSEO DELLE CIVILTÀ: NUOVI LINGUAGGI E PROSPETTIVE PER RISCRIVERE STORIE E CREARE NUOVE RELAZIONI

Beneficiario
MUCIV-Museo delle Civiltà

Artista, titolo opera
Anna Maria Maiolino, *Sem Título, série A Flor De Pele - Fotopoemação,2009*

Collezione di destinazione
MUCIV-Museo delle Civiltà

Contributo concesso
68.250,00 €

Il volto di “A Flor da Pele” è tratto da un libro pubblicato dal Musée d'Orsay sui rituali legati alle maschere funerarie con scarificazioni. La serie fotografica *Fotopoemação*, iniziata nel 1973, è una produzione trasversale e parallela sviluppata attraverso immagini tratte dalle poesie scritte dall’artista, e risultato della selezione di immagini - tratte direttamente da film in Super 8, da video e performance - realizzate in alcuni casi con la collaborazione di amici fotografi.
L’artista, vera figura diasporica, rispecchia le trasformazioni culturali contemporanee, permettendo con le sue opere di raccontare, all’interno di un nuovo percorso espositivo, il dialogo tra culture attraverso forme visive nate da percorsi di migrazione, attraversamento e ridefinizione identitaria.
L’opera si inserisce all’interno dell’imponente corpus collezionistico del Museo delle Civiltà, connettendolo alle sue prospettive contemporanee e integrandosi, come una forma di ricerca e di conoscenza ulteriori, nelle discipline antropologiche ed etnografiche.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FONDO FOTOGRAFICO CORINTO MARIANELLI

Beneficiario
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Direzione Patrimonio artistico delle ville storiche - Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive

Artista, titolo opera
Corinto Marianelli, *Fondo fotografico Corinto Marianelli*

Collezione di destinazione
Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - Direzione Patrimonio artistico delle ville storiche - Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive

Contributo concesso
38.834,80 €

Il fondo fotografico, costituito da 500 negativi in bianco e nero e da diapositive a colori, è stato realizzato dal fotografo romano Corinto Marianelli tra il 1980 e il 2000 per documentare la vibrante scena artistica della Capitale, attraverso il lavoro di artiste appartenenti a diverse generazioni.
Marianelli ha saputo cogliere l'azione, l'incontro e il dialogo tra le artiste e il pubblico, così come la presenza di alcune tra le più significative figure della critica e della storia dell'arte, come Palma Bucarelli, Filiberto Menna e Franca Zoccoli, in occasione delle inaugurazioni delle loro mostre personali.
La visione di Marianelli è trasversale, capace di attraversare linguaggi differenti – dalla pittura alla performance, dalla poesia visiva all'arte concettuale, dal video all'arte relazionale, dalla scultura all'arte tessile – restituendo un panorama articolato di figure artistiche di particolare rilevanza. Il fotografo ritrae le artiste nei loro studi, documenta le opere, gli eventi, gli spazi espositivi, le inaugurazioni e gli happening, offrendo, attraverso il suo stile di narratore per immagini, uno sguardo originale e immediatamente riconoscibile.
Le fotografie costituiscono, quindi, una preziosa testimonianza del grande fermento artistico e intellettuale che caratterizza il periodo immediatamente successivo alla fase militante del femminismo romano. Marianelli mette in luce i tratti peculiari delle diverse personalità artistiche e, al tempo stesso, racconta il rapporto di profonda fiducia – e in un certo senso di complicità – che si instaura tra i soggetti ritratti, le opere e l'autore degli scatti.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

LUISA LAMBRI. UNTITLED (SAIL)

Beneficiario
Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee

Artista, titolo opera
Luisa Lambri**,** *Untitled (Sail, #01), Untitled (Sail, #02), Untitled (Sail, #03), Untitled (Sail, #04), Untitled (Sail, #05), Untitled (Sail, #06), Untitled (Sail, #07), Untitled (Sail, #08), 2023*

Collezione di destinazione
Madre - museo d'arte contemporanea Donnaregina

Contributo concesso
69.680,00 €

La serie fotografica di Luisa Lambri dedicata a *Sail*, 1978–2023, una delle String Construction di Kazuko Miyamoto, nasce in occasione della mostra tenutasi al Museo Madre nel 2023. Lambri trascorre un'intera giornata a stretto contatto con *Sail*, seguendone l'allestimento e compiendo idealmente gli stessi gesti dell'artista giapponese. Il suo intento non è quello di riprodurre l'opera, ma di rispecchiarne il ritmo, l'equilibrio e la tensione, restituendo nella fotografia quella relazione sottile e materica tra corpo, spazio e tempo che l'opera stessa suggerisce.
Nota per la sua riflessione sul rapporto tra individuo e spazio, Lambri interpreta l'opera non in chiave documentaria, ma percettiva ed esistenziale, rileggendo il rapporto tra corpo e architettura e trasformando la fotografia in esperienza interiore. La sua fotografia non è mai oggettiva: è sempre abitata da una costante dialettica di assenza e presenza che suggerisce un'idea di soggettività implicita, mai esibita, ma profondamente sentita.
In uno spazio di tensione tra l'esperienza umana concreta e l'interpretazione del mondo, l'architettura e la scultura si fanno specchio dell'interiorità e traccia silenziosa di presenze assenti. Il lavoro dell'artista si distingue così per una pratica introspettiva e silenziosa che trasforma la scultura in una proiezione intima della soggettività. Le sue immagini, precise e sottili, non si limitano a documentare lo spazio: lo abitano, lo interrogano e lo restituiscono come esperienza vissuta e pensata.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FERDINANDO SCIANNA. LA LINGUA DELLA LUCE

Beneficiario
Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Artista, titolo opera
Ferdinando Scianna**,** *Borges in Sicilia,* 1984
Ferdinando Scianna, *Leonardo Sciascia,* 1966 - 1979

Collezione di destinazione
Museo Regionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Palermo

Contributo concesso
57.421,50 €

L’acquisizione prevede n primo nucleo di dieci fotografie di Ferdinando Scianna dedicato alla visita che Jorge Luis Borges fece in Sicilia per ricevere il premio *La Rosa d’Oro*. In quell’occasione, Scianna lo incontra per la prima volta e lo ritrae nei luoghi simbolo dell’Isola. I ritratti di Leonardo Sciascia, invece, appartengono a una serie di “centinaia di fotografie” che il fotografo dedica al suo maestro, suo “angelo paterno”, ritraendolo in diverse fasi della vita e seguendolo nei viaggi, dal 1963 fino agli ultimi anni. Le opere selezionate, tutte profondamente radicate nel contesto siciliano, offrono uno sguardo d’autore sul dialogo tra linguaggio visivo, letteratura e poesia: un intreccio di immagini e parole che permea la ricerca del celebre fotografo. Si tratta di scatti in bianco e nero, caratterizzati da tagli compositivi emblematici dell’indagine artistica di Scianna, che non “sceglie” la luce, ma la “incontra”, riconoscendo a ogni immagine una luminosità propria e irripetibile. Lo sguardo del fotografo è orientato alla verità, tanto del soggetto ritratto quanto dei “luoghi” in cui è ritratto. Le fotografie di Scianna non inventano la realtà: la leggono. Incontrano la luce, il sole come destino, a partire dalle ombre, restituendo un corrispettivo visivo delle suggestioni metafisiche e del realismo magico propri del linguaggio di Borges, così come della forza morale, dell’impegno civile e politico che attraversano gli scritti di Sciascia, colti nello sguardo e nella naturalezza dello scatto. La fotografia diventa così strumento di conoscenza e di racconto, capace di costruire una narrazione dell’esistenza.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

RACCOLTA FOTOGRAFICA “OLIVIERO MACCIONI”

Beneficiario
Archivio di Stato di Nuoro

Artista, titolo opera
Oliviero Maccioni, raccolta fotografica

Collezione di destinazione
Archivio di Stato di Nuoro

Contributo concesso
50.000,00 €

La raccolta “Oliviero Maccioni” è un archivio privato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica della Sardegna il 16 giugno 1986 ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409. È un importante corpus fotografico di immagini dal forte valore storico e identitario, che documenta la trasformazione del paesaggio urbano e rurale, le dinamiche sociali e le pratiche della cultura popolare in Sardegna tra Ottocento e Novecento. Il complesso documentario testimonia l’attività professionale di Oliviero Maccioni — regista e fotografo, nonché appassionato studioso della cultura sarda e della tecnica e della storia della fotografia — restituendo la profondità e l’ampiezza dei suoi interessi di ricerca. Gli esiti di tali studi confluirono in quella che può essere considerata a tutti gli effetti il suo *magnum opus*: il volume *Cagliari, fra cronaca e immagini: la fotografia in Sardegna dal 1839 al 1943*, pubblicato nel 1981. La raccolta fotografica si configura come uno specchio della pluralità degli interessi del suo autore, spaziando dai paesaggi industriali, urbani e naturalistici della Sardegna alla ritrattistica, e offrendo uno spaccato significativo dell’evoluzione della cultura popolare, del costume e dei luoghi dell’isola. Al suo interno, accanto alle fotografie autoriali di Maccioni, si conserva un cospicuo numero di riproduzioni di fototipi attribuibili ad altri fotografi, acquisiti direttamente dallo stesso Maccioni nel corso della sua attività e raccolti prevalentemente con l’obiettivo di essere riprodotti all’interno delle sue pubblicazioni scientifiche.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

IN ACCADEMIA

Beneficiario
Museo d'Arte della Città di Ravenna (MAR)

Artista, titolo opera
Guido Guidi, *In Accademia*

Collezione di destinazione
Museo d'Arte della Città di Ravenna (MAR)

Contributo concesso
98.750,00 €

Una selezione di trenta stampe fotografiche, appartenenti a una serie realizzata da Guido Guidi nel corso degli anni Novanta e dei primi Duemila presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna - dove l'autore, a partire dal 1989, è stato titolare della cattedra di Fotografia per oltre trent'anni. In queste opere emergono le tracce visive della vita quotidiana all'interno dell'Accademia: spazi, dettagli, presenze e assenze che restituiscono un'esperienza del luogo fondata sull'osservazione attenta e sulla durata. Guido Guidi ha sempre concepito la fotografia come un linguaggio in dialogo costante con le altre discipline — il disegno, la pittura, l'architettura — e le immagini realizzate in Accademia ne sono una testimonianza esemplare, tanto nel modo di interpretare lo spazio con rigore e libertà, quanto nella cura dedicata alla composizione attraverso gli strumenti specifici del mezzo fotografico. Ne emerge un linguaggio visivo radicale, fondato sulla convinzione della necessità di guardare ogni cosa senza gerarchie, sostenuto da una conoscenza profonda della storia dell'arte e della tecnica fotografica. Una conoscenza che Guidi sa anche disimparare con coraggio, per liberarsi dai preconcetti del pensiero intellettuale e lasciare agire l'occhio che pensa, capace di restituire alla visione la sua dimensione più autentica e primaria.
La presentazione del riordino in corso dei materiali didattici del fotografo, una masterclass e una giornata di studi dedicata all'attività pedagogica di Guidi, organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti saranno le attività di valorizzazione dell'acquisizione.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

MOMENTI E PAESAGGI

Beneficiario
Casa Museo Hendrik C. Andersen

Artista, titolo opera
Gea Casolaro, *At the same time dans le même paysage*
(5 fotografie esemplari unici datati fra 1997 e 2006)

Collezione di destinazione
Castel Sant'Angelo e Pantheon - Direzione dei Musei nazionali della città di Roma - Casa Museo Hendrik C. Andersen

Contributo concesso
51.250,00 €

Nelle fotografie di Gea Casolaro la realtà prende forma dall'intreccio di una molteplicità di visioni soggettive che coesistono nello stesso tempo e nello stesso luogo. Il titolo bilingue dell'opera richiama e sottolinea questa prospettiva, alludendo alla natura stratificata e plurale dello sguardo. Gli scatti urbani e paesaggistici ritraggono luoghi della città particolarmente significativi per Hendrik Christian Andersen, da lui frequentati e già documentati nelle fotografie conservate nel fondo storico del Museo. Attraverso l'ingrandimento di alcuni dettagli — semplicemente raddoppiati rispetto alla stampa sottostante — l'artista attribuisce maggiore rilevanza ad alcuni elementi o personaggi rispetto ad altri, mettendo in scena il meccanismo stesso della visione e della selezione che ciascuno di noi compie, spesso in modo inconsapevole. Il fatto che alcuni particolari risultino ingigantiti rispetto all'immagine di fondo, fino a sovrapporsi e talvolta a occultarne altri, rende visibile ciò che accade abitualmente nel nostro modo di guardare: imponiamo, anche non intenzionalmente, la nostra prospettiva su quella altrui. La fotografia diventa così uno spazio critico in cui si manifesta la tensione tra memoria, percezione e costruzione della realtà.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

L’ARCHIVIO FOTOGRAFICO DI PASQUALE BOVE: LA RIMINI DI FINE ‘900 TRA CRONACA E IMMAGINARIO

Beneficiario
Biblioteca civica Gambalunga, Rimini

Artista, titolo opera
Archivio fotografico Pasquale Bove

Collezione di destinazione
Archivio fotografico Biblioteca Gambalunga, Rimini

Contributo concesso
116.941,26 €

Un patrimonio di oltre 350.000 immagini costituisce l’Archivio fotografico Pasquale Bove: circa 337.000 negativi su pellicola in acetato, in bianco e nero e a colori; circa 20.000 positivi su carta alla gelatina a sviluppo, anch’essi in bianco e nero e a colori; e 40 hard disk da 1 TB ciascuno contenenti file digitali nativi, parzialmente metadatati. Si tratta di una testimonianza visiva di straordinario valore della città di Rimini, che negli ultimi decenni del Novecento ha attraversato una delle stagioni più significative per la costruzione dell’immaginario nazionale.
L’archivio documenta l’attività di Pasquale Bove, fotoreporter attivo tra il 1980 e il 2020 per le principali testate cittadine e per l’ANSA, e consolida la presenza degli archivi di fotogiornalismo all’interno delle collezioni fotografiche comunali conservate presso la Biblioteca Gambalunga, garantendo la continuità di questa tipologia documentaria dagli anni Cinquanta a oggi.
Una volta acquisito, il fondo sarà sottoposto a interventi di conservazione, catalogazione e digitalizzazione, per essere successivamente integrato nelle piattaforme digitali del patrimonio culturale pubblico. L’operazione di acquisizione sarà inoltre valorizzata attraverso una prima mostra dedicata e la pubblicazione di un catalogo.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Sezione II

CONTRIBUTO PER LA COMMITTENZA DI NUOVE OPERE O PROGETTI FOTOGRAFICI DA DESTINARE A UNA COLLEZIONE PUBBLICA ITALIANA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

A LUZZARA

Beneficiario
Fondazione Un Paese

Artista, titolo opera
Guido Guidi, *A Luzzara*
(20 fotografie)

Collezione di destinazione
Archivio fotografico Un Paese

Contributo concesso
58.000,00 €

L'iniziativa si inserisce nella tradizione visiva e narrativa che, nel corso del tempo, ha visto importanti autori confrontarsi con il paesaggio naturale e antropico di Luzzara. Un territorio che, grazie alla collaborazione tra il fotografo americano Paul Strand e Cesare Zavattini, ha dato vita al capolavoro *Un Paese* (1955): un'opera capace di riconoscere in questo luogo non un semplice sfondo, ma uno spazio denso di significati profondi e universali.
Quel lavoro nasceva dalla volontà di costruire una narrazione visiva fondata sulla quotidianità, sul volto umano della provincia italiana, sulla capacità del particolare di farsi universale. Un paradigma che ha influenzato generazioni di fotografi, diventando riferimento imprescindibile per riflettere sul rapporto tra fotografia e realtà.
Nel settantesimo anniversario di quella pubblicazione, il progetto *A Luzzara* ne rilancia la visione, senza nostalgia né intenti imitativi. Con consapevolezza del tempo trascorso e delle trasformazioni avvenute, il fotografo Guido Guidi torna a interrogare il paesaggio, le sue forme, le sue assenze, ciò che resta e ciò che cambia. Il suo sguardo si posa su architetture minime, spazi liminari, dettagli apparentemente irrilevanti, riconoscendo proprio in questi frammenti la possibilità di una narrazione poetica, civile e politica.
Le immagini confluiranno in una mostra, una pubblicazione e diverse iniziative di valorizzazione, entrando a far parte della collezione pubblica del Comune di Luzzara, che intende così proseguire e ampliare la propria tradizione fotografica.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SCRITTURA OBLIQUA #2. FOTOGRAFIA E MUSICA

Beneficiario
Fondazione Museo Nazionale di Fotografia

Artista, titolo opera
Jacopo Benassi, Vincenzo Castella, Laura Pugno, Silvia Rosi, Mirco Smerdel + Marco Paltrinieri, Francesca Todde, *Scrittura obliqua #2. Fotografia e musica*

Collezione di destinazione
Fondazione Museo Nazionale di Fotografia

Contributo concesso
100.000,00 €

Scrittura obliqua #2. Fotografia e musica si inserisce in una ricerca pluriennale sulla relazione tra immagine tecnologica e altri linguaggi artistici, esplorando il dialogo tra fotografia e altre forme espressive. Dopo una prima fase dedicata al rapporto con la poesia, questa nuova tappa si concentra sulla musica.
Fotografie e musica, infatti, condividono numerosi elementi creativi: entrambe si nutrono del tempo, richiedono una misura e una metrica, interpretano e riscrivono il reale a partire dai propri elementi fisici — le onde luminose o sonore. Nella medialità espansa in cui viviamo, immagine e suono interagiscono in modi imprevedibili, combinandosi nel tessuto connettivo delle nostre esistenze. Gli artisti selezionati sono accomunati dall'interesse per la scrittura, la trascrizione, l'ibridazione tra linguaggi e la dimensione sonora — un tratto evidente nei loro percorsi e spesso nelle stesse biografie.
Un gruppo di esperti ha individuato sei artisti: Jacopo Benassi, Vincenzo Castella, il duo Mirko Smerdel e Marco Paltrinieri, Laura Pugno, Silvia Rosi e Francesca Todde. Pur appartenendo a generazioni e pratiche differenti, tutti condividono un rapporto profondo con il suono. Gli artisti saranno invitati a creare opere inedite, che verranno acquisite dal Museo. Il progetto prevede inoltre una mostra, una pubblicazione e un seminario.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

MANICOMI ITALICI

Beneficiario
Comune di Reggio Emilia - Musei Civici

Artista, titolo opera
Silvia Camporesi e Luca Marianaccio, *Manicomi Italici*

Collezione di destinazione
Collezione del Comune di Reggio Emilia - Musei Civici

Contributo concesso
85.000,00 €

In molte province italiane sopravvivono, come testimonianze silenziose, gli edifici degli ex manicomi: conventi, ville, fortezze, complessi monumentali che riflettono la storia della chiusura degli ospedali psichiatrici. L'intento non è solo documentare ciò che resta, ma interrogare come una società sceglie di ricordare, trasformare o dimenticare. Il progetto nasce dall'esperienza di Silvia Camporesi e Luca Marianaccio, fotografi noti per il loro lavoro sul paesaggio della memoria. L'indagine prevede una ricognizione degli ex ospedali psichiatrici italiani, con almeno una tappa per regione. Ogni luogo sarà occasione per esplorare le forme di abbandono, musealizzazione e trasformazione di questi spazi. L'approccio sarà visivo e analitico: da un lato le immagini restituiranno l'aura sospesa di questi ambienti; dall'altro il lavoro sarà accompagnato dalla curatela scientifica di Cesare Pomarici, impegnato in uno studio sui rapporti tra cultura e psichiatria negli anni Settanta. Il progetto intende così coniugare l'eredità storico-istituzionale con una visione contemporanea della fotografia.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

INDAGINE FOTOGRAFICA SULL'EDILIZIA RESIDENZIALE DEI COMPLESSI INDUSTRIALI DEL NOVECENTO ITALIANO

Beneficiario
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

Artista, titolo opera
Anna Positano, Francesca Iovene, Alberto Sinigaglia*, Indagine fotografica sull'edilizia residenziale dei complessi industriali del Novecento italiano*

Collezione di destinazione
Gabinetto Fotografico Nazionale

Contributo concesso
79.400,00 €

Il progetto, in continuità ideale con la tradizione documentaria del Gabinetto Fotografico Nazionale, intende esplorare e valorizzare, attraverso la fotografia contemporanea, l'eredità architettonica e urbanistica dell'edilizia residenziale legata ai poli industriali italiani del Novecento.
Le campagne sono affidate a tre artisti specializzati nella documentazione del territorio: Anna Positano, Francesca Iovene e Alberto Sinigaglia. Ciascuno svilupperà una ricerca visiva autonoma su diverse tipologie di villaggi operai e quartieri industriali, andando oltre la registrazione architettonica per restituire anche le stratificazioni sociali e culturali di questi spazi, oggi testimoni emblematici della trasformazione del paesaggio italiano.
Tra i casi di studio: Torviscosa (UD), Villaggio Leumann (TO), Metanopoli (MI), Solvay Rosignano (LI), il Villaggio del Fanciullo a Trieste e Colleferro.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

VISIONI TELLURICHE, NUOVE ESPLORAZIONI NEL PARCO DELLE COLLINE METALLIFERE

Beneficiario
Parco Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere grossetane

Artista, titolo opera
Moira Ricci, Giorgio Barrera, Andrea Botto

Collezione di destinazione
Archivio Fotografico del Parco delle Colline Metallifere

Contributo concesso
95.150,00 €

Per esplorare in profondità le specificità di un territorio così complesso, come quello del Parco delle Colline Metallifere – Geoparco UNESCO - la fotografia entra in dialogo con altri saperi, scientifici e popolari. Il progetto si articola nella realizzazione di tre ricerche fotografiche e tre laboratori sperimentali, condotti dai fotografi Moira Ricci, Andrea Botto e Giorgio Barrera, ciascuno affiancato da uno studioso di rilievo internazionale. Ognuno indagherà ambiti disciplinari differenti, adottando linguaggi e approcci specifici, sebbene i tre progetti fotografici e i laboratori costituiscano un unico percorso creativo, fondato su una metodologia di lavoro condivisa, neurale e partecipativa. Le ricerche saranno dedicate a tre possibili dimensioni di esplorazione del territorio, pensate come ambiti interconnessi e sovrapponibili: il territorio come adattamento agli elementi naturali, ma anche come impresa e trasformazione; il territorio come tessuto di relazioni e interazioni; ed infine il territorio come dimensione intangibile, capace di unire e ispirare.
Le tematiche di ciascun progetto fotografico emergeranno attraverso i laboratori, che attiveranno processi partecipativi, rafforzando il coinvolgimento delle comunità locali e mettendo in rete gli enti operanti nel territorio del Parco. In questo modo, Visioni telluriche rinnova il modello tradizionale delle campagne fotografiche, trasformandole in dispositivi di ricerca condivisa.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

“RI-CONOSCERE IL LITORALE DOMIZIO”. IL RISCATTO DI UN TERRITORIO CON UN PASSATO DI CONFINE. TRASFORMAZIONE E SVILUPPO DEL LITORALE DOMIZIO DAGLI ANNI ’60 AD OGGI.

Beneficiario
Archivio di Stato di Caserta

Artista, titolo opera
Giovanni Fiorito, Giovanni Izzo, Salvatore Laporta, *Ri-Conoscere il litorale domizio*

Collezione di destinazione
Fondo fotografico AS-CE: "Terra di Lavoro"

Contributo concesso
52.000,00 €

Il progetto propone un viaggio visivo in un territorio che ha conosciuto grandi ambizioni, il cosiddetto litorale “californiano” d’Italia, per poi vivere il degrado legato all’inquinamento e ai rifiuti tossici provenienti da tutto il Paese e dall’estero. Oggi, dopo le bonifiche, si tenta di ridare vita ai progetti di sviluppo turistico e ambientale mai del tutto abbandonati. Tre fotografi raccontano i mutamenti del paesaggio naturale e umano, dialogando con una ricca collezione fotografica degli anni Sessanta. Il progetto invita a riflettere su come le scelte quotidiane possano contribuire a invertire la deriva distruttiva che minaccia non solo quest’area, ma l’intero pianeta.
I tre affermati Fotografi ci mostreranno i cambiamenti che il paesaggio naturale ed antropico hanno attraversato in una sorta di continuo conflitto tra sfruttamento e sostegno delle risorse naturali dell’area, confrontandosi con una ricchissima collezione fotografica degli anni ’60 del secolo scorso. È dal comportamento quotidiano, nei nostri spazi e nei nostri ambiti che si può invertire la deriva demolitrice che attanaglia non solo quest’area ma l'intero pianeta.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

LE PIETRE DORMONO ALL'APERTO

Beneficiario
Sistema Museale d'Ateneo dell'Università di Firenze

Artista, titolo opera
Carlotta Valente, *Le pietre dormono all'aperto*

Collezione di destinazione
Museo di Storia Naturale de "La Specola", Sistema Museale di Ateneo, Università di Firenze

Contributo concesso
40.000,00 €

La Specola è un museo che racconta la natura della terra e del cielo: focus su cui si sviluppa il lavoro dell'artista e stampatrice Carlotta Valente, in particolare l'artista, attraverso molteplici processi di stampa fotografica, indaga il rapporto tra tempo geologico e fotografico, la relazione tra pietre e astronomia. Carlotta Valente realizza per La Specola una serie di opere fotografiche con l'obiettivo di interpretare il patrimonio del Museo attraverso la materialità della fotografia; in particolare, l'artista ha scelto di concentrarsi sulla parte della collezione dedicata ai meteoriti, ai minerali e alle attrezzature scientifiche storiche adoperate nella ricerca geologica, lavorando a stretto contatto con il personale del Museo nei depositi e negli archivi dello stesso. L'iniziativa vuole creare un percorso di dialogo tra arte e scienza, mettendo a confronto il tempo geologico, che cambia in modo quasi impercettibile, e il tempo fotografico, visibile attraverso le trasformazioni della materia fotosensibile. Il progetto sarà promosso con una mostra, a cura di Davide Lunerti, presso la storica sede de La Specola. Il progetto prevede anche la pubblicazione di un catalogo, una presentazione aperta al pubblico e l'organizzazione di un evento dedicato al rapporto tra fotografia e scienza.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

GRACE / GRAZIA: BRUCE GILDEN PER RAFFAELLO

Beneficiario
Fondazione Brescia Musei

Artista, titolo opera
Bruce Gilden, *Grace / Grazia*

Collezione di destinazione
Musei Civici di Brescia

Contributo concesso
97.622,50 €

Riaffermare la fotografia come linguaggio centrale dell'arte contemporanea, capace di confrontarsi con i grandi temi dell'arte del passato è quanto è chiamato a fare Bruce Gilden in un nuovo intervento di riflessione artistica.
Il progetto prende avvio dal confronto con Raffaello e, in particolare, con la sua idea di "grazia", evidente nei due dipinti giovanili *L'Angelo* e *Il Redentore*, conservati alla Pinacoteca Tosio Martinengo e concessi in prestito a New York. In questa occasione, Gilden realizzerà un dittico fotografico ispirato a tale concetto, fulcro dell'estetica raffaellesca.
La scelta dell'artista si fonda su una tensione tra continuità tematica e discontinuità estetica. Se per Raffaello la bellezza era armonia, misura e perfezione formale e morale, Gilden, con il suo stile diretto e viscerale, indaga una bellezza diversa, aspra e non idealizzata. I suoi celebri ritratti *in-your-face* danno voce a volti segnati e marginali, portatori di una bellezza autentica fatta di verità, fragilità e resistenza.
Le fotografie di Gilden, capaci di interrogare e destabilizzare lo sguardo, propongono una riflessione attuale sul significato della bellezza, in dialogo con l'armonia e la spiritualità rinascimentali. Le opere saranno esposte nella Sala V della Pinacoteca, in confronto con i dipinti di Moretto, il "Raffaello bresciano", creando un dialogo tra sensibilità artistiche di epoche diverse.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

THE REDEMPTION OF NATURE

Beneficiario
MudaC | museo delle arti Carrara

Artista, titolo opera
Stefano Cerio, *Redemption of nature*

Collezione di destinazione
MudaC - Carrara

Contributo concesso
79.500,00 €

Inserendosi pienamente nella missione del MudaC – Museo delle Arti Carrara, da anni impegnato in una rilettura contemporanea del paesaggio, della materia e della memoria, il progetto di Stefano Cerio si propone di documentare i processi di resilienza ecologica e rigenerazione naturale successivi agli incendi nel Mediterraneo, con particolare attenzione alle due isole maggiori.
La ricerca si sviluppa in dialogo diretto con le linee curatoriali del museo dedicate al rapporto tra arte, territorio e sostenibilità. Cerio realizzerà una residenza artistica in Sicilia e Sardegna, finalizzata a un'indagine sul campo dei paesaggi colpiti dal fuoco e dei processi di rinascita naturale che li attraversano.
Il progetto prevede la produzione di dieci fotografie (60 × 80 cm) e di una videoinstallazione monocanale, pensate per raccontare la capacità rigenerativa della natura nei territori mediterranei segnati dagli incendi. Attraverso il suo linguaggio lirico e rigoroso, Cerio restituisce la resilienza vegetale come forma di trasformazione e rinnovamento. Il video, essenziale e immersivo, introduce suono e movimento, ampliando la narrazione in una dimensione pensata specificamente per lo spazio museale del MudaC.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

ANAPAITE

Beneficiario
Comune di Cavriglia

Artista, titolo opera
Michele Lapini, *Anapaite*

Collezione di destinazione
Collezione Museo Mine

Contributo concesso
41.873,00 €

Anapaite è un progetto fotografico di Michele Lapini che indaga la memoria stratificata del territorio di Castelnuovo dei Sabbioni e del suo Comune Cavriglia, un territorio profondamente segnato da vicende storiche, trasformazioni ambientali e dinamiche sociali legate all'attività estrattiva. Il titolo fa riferimento all'anapaite, un minerale estremamente raro presente in quest'area, assunto come metafora della stratificazione materiale e immateriale del luogo. Il progetto si articola in un corpus di immagini che comprende ritratti realizzati in collaborazione con la comunità locale, esplorazioni del paesaggio contemporaneo, attività di ricerca e digitalizzazione di archivi familiari e fotografie di oggetti legati al lavoro, alla vita quotidiana e alla memoria collettiva. Realizzato attraverso periodi di permanenza sul territorio, Anapaite sarà restituito mediante una mostra diffusa, una pubblicazione d'artista e un archivio digitale accessibile, destinati a entrare nella collezione pubblica del Museo Mine di Castelnuovo dei Sabbioni.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

AMBITO 2

Promozione della Fotografia in Italia e all’estero

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Sezione III

CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE IN ITALIA DI MOSTRE, FESTIVAL, CICLI DI INCONTRI, CONVEGNI, MASTERCLASS, WORKSHOP, SEMINARI, PROGRAMMI DI STUDIO VISIT E RESIDENZE DEDICATE ALLA FOTOGRAFIA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

LUIGI GHIRRI/GIANNI CELATI. VERSO LA FOCE

Beneficiario
MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna | Settore Musei Civici di Bologna

Sede mostra
Project Room del MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Curatore
Lorenzo Balbi e Giulia Pezzoli

Editore catalogo
MAMbo

Contributo concesso
52.000,00 €

Il progetto espositivo mette in dialogo le immagini in movimento di Gianni Celati e un corpus di 84 fotografie inedite di Luigi Ghirri, realizzate tra il 1989 e il 1991 durante i sopralluoghi, la preparazione e la lavorazione del film *Strada Provinciale delle Anime*.
Presentati per la prima volta in un insieme ampio e coerente, questi scatti — unici nella produzione del fotografo reggiano — testimoniano non solo l'ultimo periodo storico della fotografia analogica a colori, ma anche l'ultima fase del lavoro di Ghirri, scomparso prematuramente nel 1992.
In questa serie, la macchina fotografica di Ghirri, universalmente nota per la sua rappresentazione metafisica di paesaggi e architetture, si confronta frontalmente con figure umane, talvolta colte in posa davanti all'obiettivo, sullo sfondo dell'amato paesaggio del delta del Po.
Le immagini restituiscono così la natura profonda della collaborazione tra fotografo e scrittore, illuminando il processo creativo alla base dell'opera cinematografica.
L'esposizione si inserisce nel programma del MAMbo dedicato a figure e vicende legate al contesto bolognese e regionale, valorizzandone la risonanza nel panorama nazionale e internazionale.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SPAZIO/CIRCO – RACCONTARE I CAMBIAMENTI DEI LUOGHI E DELLE PERSONE CHE LI ATTRAVERSANO

Beneficiario
Fondazione Beta ETS

Partner di progetto
Associazione Pianoterra

Sede residenza
Napoli

Curatore
Simona Filippini

Contributo concesso
24.032,00 €

SPAZIO/CIRCO è una residenza intensiva di dieci giorni a Napoli che utilizza la fotografia come strumento di indagine culturale, inclusione sociale e narrazione partecipata. Il progetto coinvolge cinque fotografi emergenti, provenienti dalla classe consolidata di Studio Kene di Roma, e tre professionisti - Mohamed Keita, Daniele Molajoli e Christian Rizzo - in collaborazione con l'Associazione Pianoterra, favorendo il confronto con le comunità locali. Attraverso esercizi sul campo, sperimentazioni creative e pratiche condivise, la fotografia diventa un dispositivo di relazione: mette in contatto persone e luoghi, racconta trasformazioni e percorsi di crescita, apre spazi di ascolto tra genitori, bambini e territorio. L'esito atteso è un'esperienza formativa e collettiva capace di stimolare pensiero critico e pluralità di sguardi.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

RILETTURE. ANTROPOLOGIA VISIVA DEL CAMBIAMENTO URBANO

Beneficiario
Fondazione Valenzi ETS

Sede mostra
Napoli

Curatore
Gianfranca Ranisio

Contributo concesso
40.000,00 €

RILETTURE indaga la trasformazione culturale, sociale e urbana di Napoli costruendo un dialogo visivo tra fotografie d'archivio degli anni '70 e nuove produzioni realizzate nel 2025. Attraverso una call nazionale per fotografi under 35, giovani autori sono invitati a reinterpretare criticamente immagini provenienti da archivi locali dedicate a riti e feste popolari, pratiche sociali e forme di spettacolo urbano, mettendo in relazione memoria e presente. Il progetto, oltre alla call, prevede workshop, seminari e incontri, attività di ricerca antropologica, la produzione di una mostra e una pubblicazione editoriale bilingue. L'obiettivo è valorizzare la fotografia come strumento antropologico in grado di documentare e leggere i cambiamenti nel contesto post-pandemico, con ricadute scientifiche e divulgative.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

LINEA SUD: PAESAGGIO FOTOGRAFICO DOPO IL DUEMILA

Beneficiario
Università degli Studi di Bari "Aldo Moro”

Sede convegno
Bari

Curatore
Maria Giovanna Mancini

Contributo concesso
50.000,00 €

Linea Sud: paesaggio fotografico dopo il Duemila è un convegno internazionale dedicato alla fotografia contemporanea nel Sud Italia, in programma il 5 e 6 marzo 2026 presso il complesso monumentale di Santa Teresa dei Maschi, sede dell'Università di Bari. Con la partecipazione speciale di Michael Jakob e di altri studiosi e fotografi invitati, l'iniziativa analizza le traiettorie di una generazione di autori che ha raccontato il Mezzogiorno attraverso luoghi ibridi, tensioni e forme di resistenza, contrastando letture stereotipate. Il progetto mira a rafforzare il dibattito critico e il contributo teorico, colmando una lacuna nella storiografia della fotografia italiana. Sono previsti la pubblicazione di un volume di ricerca e un percorso di public engagement a ottobre tra Napoli e Lecce, con il coinvolgimento di realtà associative locali.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

IN THE FOREST, IN THE VILLAGES | NEPAL TODAY

Beneficiario
Fondazione Ugo Da Como – ETS

Sede mostra
Lonato del Garda (BS)

Curatore
Filippo Maggia

Contributo concesso
80.480,00 €

La mostra IN THE FOREST, IN THE VILLAGES | NEPAL TODAY presenta, per la prima volta in Europa, il lavoro di Kishor Sharma, Sagar Chhetri e Uma Bista, inserendolo nel contesto della scena contemporanea nepalese, cresciuta in modo autonomo e capace di dialogare con istituzioni e rassegne internazionali. Attraverso i temi di storia, memoria e identità, dinamiche di genere, politica e religione, il progetto restituisce la complessità di una generazione formatasi in un Nepal divenuto Repubblica Federale nel 2008.

La mostra propone tre visioni distinte e complementari: quella di Uma Bista, che affronta il tema del confinamento rituale delle donne con immagini simboliche e intense; quella di Sagar Chhetri, che esplora le ferite politiche della minoranza madesh tramite fotografie visionarie e concettuali; e quella di Kishor Sharma, che documenta la vita quotidiana della tribù nomade Route con uno sguardo poetico e partecipato.

La mostra nasce da un lungo lavoro di ricerca e dialogo con PhotoCircle Kathmandu, con l'obiettivo di valorizzare una generazione di giovani autori capaci di raccontare la complessità del presente attraverso un linguaggio visivo potente e universale.

L'esposizione sarà accompagnata da un catalogo.

SI FEST KIDS - FESTIVAL DI FOTOGRAFIA PER RAGAZZI

Beneficiario
Comune di Savignano sul Rubicone

Sede festival
Savignano sul Rubicone (FC)

Curatore
Giorgio Arcari

Contributo concesso
28.000,00 €

Il progetto trasforma SI Fest KIDS in un vero e proprio 'festival nel festival', con l'obiettivo di costruire il primo appuntamento in Italia interamente dedicato alla fotografia per bambini e ragazzi. Partendo dall'esperienza dei laboratori e dall'inserimento degli ambienti scolastici nei percorsi espositivi, l'iniziativa intercetta la crescente centralità della fotografia e della foto-illustrazione nel mondo dei libri illustrati. Il festival mette in relazione fotografia, illustrazione e didattica con pratiche educative e modelli pedagogici innovativi, creando un punto di incontro stabile per autori, scuole e famiglie. L'obiettivo è offrire un'occasione continuativa di formazione e crescita per le nuove generazioni.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

YAN 1956. JEAN DIEUZAIDE E IL VIAGGIO IN SARDEGNA

Beneficiario
Istituto Superiore Regionale Etnografico

Sede mostra
Nuoro

Curatore
Elisa Medde

Contributo concesso
63.500,00 €

Nel 1956, su invito dell'editore Arthaud, Jean Dieuzaide (1921–2003), figura centrale della fotografia europea del secondo Novecento, realizzò un reportage di ricerca in Sardegna, del quale furono pubblicate soltanto trenta immagini. Il corpus fotografico prodotto in quell'occasione, inserito nella più ampia stagione dei reportage internazionali del secondo dopoguerra, costituisce una testimonianza di particolare rilievo storico, estetico e metodologico. Il progetto YAN 1956 si propone di studiare, riattivare e rendere accessibile questo patrimonio, in gran parte inedito, acquisito dagli eredi dell'autore nel 2006 e composto da negativi, diapositive, stampe vintage, provini a contatto e un album di lavoro. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra ricerca storico-critica, pratiche curatoriali e analisi dei materiali d'archivio, il progetto intende contestualizzare l'opera di Dieuzaide nell'ambito della fotografia umanista in area mediterranea e interrogare i processi di costruzione visiva della tradizione, della memoria e dell'identità.

La ricerca si concretizza in una mostra e in un volume critico bilingue, volti a restituire al pubblico e alla comunità scientifica un corpus finora marginalmente conosciuto, favorendo una riflessione sul ruolo del reportage fotografico nella rappresentazione del patrimonio culturale e delle culture locali nel secondo Novecento.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FOTOGRAFIA CALABRIA FESTIVAL - V EDIZIONE

Beneficiario
Comune di San Lucido

Sede festival
San Lucido (CS)

Curatore
Anna Francesca Catalano

Contributo concesso
90.000,00 €

La V edizione del Fotografia Calabria Festival si configura come un progetto volto alla promozione internazionale della fotografia contemporanea italiana e alla valorizzazione del territorio calabrese attraverso il linguaggio fotografico quale dispositivo culturale, artistico e civile. Il tema dell'edizione, *Affamati*, indaga il cibo come simbolo universale e dispositivo narrativo, esplorandone le dimensioni di bisogno primario, tradizione, identità e contraddizione sociale. Il progetto si articola in un programma diffuso che comprende attività formative e di mediazione culturale — workshop, letture portfolio, laboratori didattici e una call per giovani autori — e culmina nella presentazione di quindici mostre fotografiche allestite in spazi pubblici e privati del borgo di San Lucido.

Particolare attenzione è riservata ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, attraverso l'adozione di strumenti tiflodidattici e il coinvolgimento attivo di persone con disabilità. Inserito in un percorso avviato nel 2022, il Festival si afferma come un rilevante osservatorio sulla fotografia contemporanea nel Sud Italia.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

CAMERA CHIARA

Beneficiario
Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza ONLUS

Sede Workshop
Bologna

Curatore
Davide Conte

Contributo concesso
65.200,00 €

Camera Chiara è un progetto di ricerca e sperimentazione che integra fotografia e pratiche di accessibilità, ponendo al centro persone con disabilità visive, tradizionalmente escluse dai processi di produzione e fruizione delle immagini. Il progetto propone un approccio innovativo alla creazione fotografica, consentendo a persone cieche e ipovedenti di realizzare immagini in modo consapevole attraverso l'utilizzo della rayografia in camera oscura e di tecniche di stampa a rilievo.
Superando il paradigma dell'adattamento accessibile di immagini preesistenti, Camera Chiara interviene direttamente sulle modalità di produzione dell'opera, rendendo accessibile non solo la fruizione ma anche l'atto creativo. In questo senso, l'accessibilità viene intesa come valore condiviso e come strumento culturale, capace di promuovere autonomia espressiva, partecipazione attiva e inclusione sociale.
Il progetto si configura come un modello replicabile di pratica artistica inclusiva, contribuendo al dibattito contemporaneo sull'accessibilità culturale e sul ruolo della fotografia come strumento di mediazione, emancipazione e costruzione di nuove forme di soggettività visiva.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

HUMUS – STORIE DI TERRA E APPARTENENZA

Beneficiario
Istituto Campana per l'istruzione permanente

Sede mostra
Osimo (AN)

Curatore
Simona Budassi

Contributo concesso
34.400,00 €

Il progetto è un'iniziativa di ricerca e divulgazione dedicata alla fotografia documentaria contemporanea, volta a promuovere la riflessione critica sul rapporto tra individui, luoghi e territori, intesi nelle loro dimensioni fisiche, sociali e culturali. Sotto la direzione artistica di Stefano Schirato e la curatela scientifica di Simona Budassi, il progetto presenta quattro mostre monografiche di altrettanti fotoreporter.
I lavori selezionati affrontano contesti geopolitici, ambientali e sociali complessi: "Habibi" di Antonio Faccilongo analizza le dinamiche affettive nel contesto del conflitto israelo-palestinese; "Omo Change" di Fausto Podavini indaga gli effetti dei processi di sviluppo nella valle dell'Omo, in Etiopia; "Elegia lodigiana" di Gabriele Cecconi riflette sulle trasformazioni del paesaggio agricolo della pianura lodigiana; "Il paese dei bambini giganti" di Lorenzo Cicconi Massi documenta percorsi di recupero sociale in Kenya.
Il progetto si articola in un programma espositivo e pubblico ospitato a Palazzo Campana, integrato da incontri di approfondimento e attività formative, configurandosi come uno spazio di confronto sui temi dell'appartenenza e delle trasformazioni territoriali contemporanee. Parallelamente nel foyer del teatrino Campana sarà allestita la mostra "Palermo umana" dell'emergente Andrea Guarneri.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SGUARDI SUL LAVORO – IL RACCONTO DI UN FOTOREPORTER D'ECCEZIONE, LE TESTIMONIANZE DI DUE ARCHVI FOTOGRAFICI

Beneficiario
Fondazione ISEC

Sede mostra
Milano

Curatore
Tatiana Agliani

Contributo concesso
39.639,00 €

Sguardi sul lavoro è un progetto volto a indagare il rapporto tra fotografia, industria e lavoro attraverso tre prospettive complementari: l'impresa, il sindacato e lo sguardo indipendente del fotoreporter Uliano Lucas. Il progetto si articola in tre mostre e in un programma coordinato di attività pubbliche e formative.
Fulcro dell'iniziativa è una mostra-tributo dedicata a Uliano Lucas, curata da Tatiana Agliani e allestita presso Fondazione Mudima (Milano), che presenta 120 fotografie in bianco e nero realizzate tra il 1960 e il 2024. Le immagini documentano le trasformazioni del lavoro industriale, il rapporto uomo-macchina e le condizioni sociali e culturali della fabbrica come chiave di lettura della società contemporanea.
Il progetto è completato da due percorsi espositivi basati sugli archivi fotografici delle imprese Breda ed Ercole Marelli e sul lavoro di Silvestre Loconsolo, operaio-fotografo. L'iniziativa prevede inoltre seminari, visite guidate e laboratori didattici gratuiti, rivolti a un pubblico ampio e alle scuole, con l'obiettivo di favorire la conoscenza critica della storia del lavoro attraverso la fotografia.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

CITTÀ IN/VISIBILI – MOSTRA FOTOGRAFICA DI MOUHAMED YAYE TRAORE

Beneficiario
Università degli Studi di Cagliari

Sede mostra
Cagliari

Curatore
Simona Campus

Contributo concesso
34.540,00 €

Città in/visibili è la mostra fotografica personale di Mouhamed Yaye Traore, fotografo di origine beninese e residente in Italia dal 2016, ospitata al MUACC – Museo universitario delle arti e delle culture contemporanee dell'Università di Cagliari. La mostra presenta 20 fotografie a colori, in medio formato, che esplorano la città contemporanea attraverso uno sguardo "interno-esterno", quello di chi la vive come straniero e nuovo cittadino. Le immagini documentano e reinterpretano spazi urbani italiani, mettendo in luce la dialettica tra visibilità e invisibilità dello straniero, della folla e della città stessa.
Il progetto si ispira ai concetti di in/visibilità (Philippopoulos-Mihalopoulos) e di spazio in-between (Homi Bhabha) come metafora della soglia in cui identità e relazioni urbane si trasformano. Inserita nel percorso del MUACC, la mostra promuove la fotografia come strumento di lettura del presente e favorisce la riflessione partecipata su convivenza, pluralità e accessibilità culturale e sensoriale nella società contemporanea.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FOGGIASCAPE

Beneficiario
Associazione Istituto di Culture Mediterranee

Sede mostra
Foggia, Lecce e Brindisi

Curatore
Renata Ferri

Contributo concesso
47.600,00 €

FOGGIASCAPE è un progetto fotografico e documentario di Gabriele Torsello (2012–2022) che esplora il paesaggio urbano, sociale e naturale della provincia di Foggia, con un approccio critico, antropologico e partecipativo. Il lavoro affronta fratture profonde – caporalato, spopolamento rurale, periferie urbane, cave, vulnerabilità ambientale e sociale – e al contempo evidenzia convivenze, resistenze e gesti quotidiani di cura, costruendo un archivio vivo della “Puglia interna”.

La mostra itinerante sarà ospitata nei Poli Biblio-Museali della Regione Puglia (Foggia, Lecce, Brindisi) con una durata di quattro settimane per sede, accompagnata da eventi collaterali, laboratori, incontri e proiezioni, favorendo l’accessibilità e il coinvolgimento di pubblici diversi. FOGGIASCAPE si configura come spazio di attivazione culturale e politica: uno strumento di narrazione alternativa che supera stereotipi sul Sud, promuove consapevolezza critica e connessioni tra istituzioni, territorio e memoria, dimostrando il ruolo dell’arte contemporanea nella costruzione dello sguardo sul paesaggio.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SULLE TRACCE DEL SUD.
UN OMAGGIO A ERNESTO DE MARTINO

Beneficiario
Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea

Sede mostra
Polignano a Mare (BA)

Curatore
Michele Dantini

Contributo concesso
50.609,00 €

Il progetto espositivo prende avvio da due significativi anniversari: del centenario della nascita di Franco Pinna e del cinquantenario della morte di Carlo Levi, offrendo un contesto culturale e simbolico per la riflessione sul loro lascito visivo e antropologico. La mostra si articola in due sezioni complementari: Archivio/Memoria, che raccoglie materiali testuali, mappe, fotografie storiche e riferimenti alla cultura popolare e mistica, e Opere Inedite, in cui Flavio Scollo, Elio Di Pace e Pasquale Autiero indagano la persistenza di rituali, mito e sacro nelle comunità del Sud contemporaneo.
Attraverso la combinazione di eredità documentaria e sguardo contemporaneo, il progetto configura la fotografia come strumento di reinvenzione visiva e di meditazione critica, accompagnato da un programma di attività didattiche, visite guidate e incontri pubblici, finalizzato a promuovere una riflessione trasversale e condivisa sul patrimonio culturale del Sud Italia.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Sezione IV

CONTRIBUTO PER PRODUZIONI EDITORIALI DEDICATE ALLA FOTOGRAFIA

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FOTOGRAFI SICILIANI DEL NOVECENTO

Titolo della pubblicazione
Fotografi siciliani del Novecento

Curatore
Monica Maffioli

Beneficiario
Fondazione Carlo Levi

Contributo concesso
29.300,00 €

Il progetto prevede la realizzazione di un volume che offra, per la prima volta, una ricostruzione organica della storia della fotografia siciliana del Novecento, evidenziandone tratti identitari e specificità culturali. La pubblicazione intende mettere in relazione la scena regionale con il contesto nazionale e internazionale, restituendo protagonisti, contesti e trasformazioni di una tradizione visiva spesso frammentaria. Con oltre 300 schede biografiche di fotografi, il volume si presenta come uno strumento di ricerca e di studio, utile per conoscere gli autori che hanno contribuito alla storia della fotografia siciliana nel XX secolo e alla formazione di una cultura visiva specifica, mettendo in luce modelli fotografici identitari spesso confinati all'isola, ma che nel loro insieme testimoniano un'autonoma maturità autoriale e creativa. Il testo è strutturato in quattro capitoli, ciascuno corredato da un saggio storico-critico e da riferimenti fotografici. Seguono gli apparati: il Regesto dei fotografi con schede biografiche, la bibliografia generale, l'elenco delle illustrazioni completo delle schede tecniche e l'indice dei nomi. Le illustrazioni, circa 290, saranno tutte stampate a colori, sia nel testo sia fuori testo.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

PLINIO DE MARTIIS FOTOREPORTER

Titolo della pubblicazione
Plinio De Martiis fotoreporter

Curatore
Marco Delogu e Francesco Giasi

Beneficiario
Fondazione Gramsci ONLUS

Contributo concesso
46.000,00 €

Il volume “Plinio De Martiis fotoreporter”, a cura di Marco Delogu e Francesco Giasi e pubblicato da Punctum, offre per la prima volta una selezione significativa del fondo archivistico di De Martiis, donato alla Fondazione Gramsci nel 2022 e riconosciuto di interesse storico nel 2023. Il corpus comprende 4.534 documenti (negativi, lastre, provini e stampe) prodotti tra il 1947 e il 1954, durante l’attività dell’autore per la stampa del Partito Comunista Italiano e per la Cooperativa Fotografi Associati.
Il volume, 160 pagine di fotografie su carta patinata e 80 pagine di testi in italiano e inglese, presenta una scelta preliminare di 200 immagini selezionate dai curatori tra i 400 esaminati, valorizzando varietà dei soggetti, cronologia e stato di conservazione. L’opera include testi critici, una cronologia biografica, un saggio sull’archivio e materiali storici tra cui un’intervista a De Martiis del 1993, collocando le immagini nel contesto della “scuola romana” e del neorealismo italiano. La pubblicazione mira a restituire una testimonianza visiva inedita della vita quotidiana e delle condizioni materiali dell’Italia del primo dopoguerra.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

RESOLUTION 808

Titolo della pubblicazione
Resolution 808

Curatore
Giulia Tornari

Beneficiario
Associazione Officine Fotografiche Roma

Contributo concesso
43.900,00 €

Resolution 808 è un progetto fotografico e giornalistico di Martino Lombezzi e Jorie Horsthuis dedicato al Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia (ICTY) e alla complessa eredità della giustizia nei Balcani post-bellici.

Basato su una ricerca svolta tra il 2017 e il 2024, il volume entra nel lavoro del Tribunale 'dietro le quinte', esplorando sia la quotidianità interna del Tribunale – giudici, avvocati, interpreti e archivi dei corpi di reato – sia le conseguenze post-processo sui criminali di guerra reintegrati nella società serba e sull'impatto dei procedimenti nei tribunali nazionali di Sarajevo e Pristina. Le immagini e i testi offrono una prospettiva critica sul trauma del conflitto, sulle fratture sociali ancora persistenti e sul ruolo della giustizia internazionale nella memoria storica dei Balcani.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

"FUORI FUOCO! MANIFESTAZIONI, LUOGHI, PERSONE"

Titolo della pubblicazione
"FUORI Fuoco! Manifestazioni, Luoghi, Persone"

Curatore
Emanuele Carlenzi

Beneficiario
Fondazione Angelo Pezzana - FUORI!

Contributo concesso
26.400,00 €

Il volume FUORI Fuoco! Manifestazioni, Luoghi, Persone documenta l'Archivio fotografico della Fondazione del FUORI!, raccontando visivamente la storia del Fronte Unitario Omosessuale Rivoluzionario Italiano (1971-1982). Organizzato in tre sezioni tematiche - Manifestazioni, Luoghi, Persone – il libro seleziona immagini in gran parte inedite, che testimoniano momenti politici, culturali e sociali del movimento LGBTQIA+ in Italia, le geografie urbane simboliche e le figure chiave che ne hanno animato le attività. Nove contributi critici bilingue, integrano il materiale fotografico, offrendo letture storiche, artistiche e teoriche. Il progetto valorizza l'archivio come strumento di ricerca, memoria e produzione culturale, promuovendo una rilettura interdisciplinare della storia queer italiana.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

GIANNI BERENGO GARDIN - MONDO CONTADINO

Titolo della pubblicazione
Gianni Berengo Gardin - MONDO CONTADINO

Curatore
Rossano Pazzagli e Alessandra Klimciuk

Beneficiario
Istituto Alcide Cervi

Contributo concesso
26.450,00 €

Gianni Berengo Gardin. Mondo contadino propone un'analisi visiva e storica dell'Italia rurale dal secondo dopoguerra ai primi anni Duemila, attraverso una selezione di 250 fotografie in bianco e nero, inedite o poco note. Il volume restituisce, con rigorosa coerenza formale e profonda sensibilità umana, le trasformazioni del mondo agricolo italiano, documentandone la vita quotidiana, i gesti del lavoro, i riti collettivi e la progressiva scomparsa di una civiltà millenaria. Centrale è l'attenzione alla dimensione sociale del lavoro contadino e al ruolo femminile nel ciclo produttivo rurale: le donne emergono come protagoniste silenziose, custodi di saperi, pratiche e fatiche spesso marginalizzate nelle narrazioni ufficiali. Il volume *Gianni Berengo Gardin. Mondo contadino* è corredato da due saggi che ne approfondiscono la portata artistica e storica: Sandro Parmiggiani analizza l'etica dello sguardo e la coerenza stilistica di Berengo Gardin, mentre Rossano Pazzagli ricostruisce le trasformazioni della civiltà contadina italiana dal secondo dopoguerra ai primi anni Duemila.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

CAPOLAVORI DI TORINO. IMMAGINI, OGGETTI E DOCUMENTI DALLA SCUOLA ALLIEVI FIAT

Titolo della pubblicazione
Capolavori di Torino. Immagini, oggetti e documenti dalla Scuola Allievi Fiat

Curatore
Nicola Nunziata

Beneficiario
Associazione Museo Nazionale dell'Automobile (MAUTO)

Contributo concesso
50.000,00 €

A partire dal 1922, anno della sua fondazione, la Fiat iniziò a documentare la "Scuola Allievi di Torino": un laboratorio innovativo di sapere tecnico e formazione umana che incarna lo slancio produttivo dell'epoca.
"Capolavori di Torino" ripercorre la memoria visiva e culturale delle "Scuole Allievi Fiat e Lancia" in un dialogo tra storia industriale e sociale, archivio e pratica curatoriale. Ideato e curato da Nicola Nunziata, il libro è pensato come oggetto-opera, sospeso tra documentazione e pratica artistica. In un montaggio sperimentale, i materiali d'archivio vengono presentati, elaborati e messi in dialogo con contributi provenienti da archivi privati di famiglie ed ex allievi, e nuove opere fotografiche, evidenziando la pratica del riuso in ambito fotografico come strumento di attivazione del patrimonio.
A questa dimensione si affiancano contributi storici e critici che danno profondità al racconto, capace di accogliere stratificazioni di senso e molteplicità di sguardi.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

SILENT SPRING

Titolo della pubblicazione
Silent Spring

Curatore
Tommaso Tanini

Beneficiario
Fondazione Studio Marangoni

Contributo concesso
20.000,00 €

Il progetto editoriale Silent Spring nasce dall'omonimo lavoro fotografico di Michele Borzoni e Rocco Rorandelli, sviluppato tra il 2021 e il 2024 in diversi Paesi europei. Il volume indaga le pratiche e le forme visive della mobilitazione ecologista contemporanea, con particolare attenzione al linguaggio dell'attivismo climatico, alla sua dimensione intergenerazionale e alla relazione tra corpi, azione politica e territorio. Elemento fondante dell'identità del progetto è l'attenzione alla sostenibilità, assunta non solo come tema di ricerca ma come principio guida dell'intero processo editoriale. L'adozione di materiali e pratiche ecocompatibili riflette una concezione della sostenibilità come componente strutturale della visione culturale, politica ed estetica del libro. La pubblicazione, quindi, mira a garantire qualità editoriale e ampia diffusione internazionale, offrendo un quadro articolato dell'impegno climatico delle nuove generazioni.

3350 GR. PHOTOGRAPHS AND LETTERS ON OBSTETRIC VIOLENCE

Titolo della pubblicazione
3350 gr. Photographs and Letters on Obstetric Violence

Curatore
Elisabetta Masala

Beneficiario
MAN Museo d'arte della Provincia di Nuoro

Contributo concesso
21.400,00 €

3350 gr. Photographs and Letters on Obstetric Violence racchiude un lungo progetto fotografico di Valeria Cherchi dedicato al tema della violenza ostetrica e ginecologica e dei traumi che ne derivano nelle loro dimensioni individuali, sociali e politiche.
Nato da una storia personale – la morte, a sei mesi, della sorella omonima dell'artista in seguito a un episodio non denunciato di violenza ostetrica – il progetto editoriale alterna immagini d'archivio, fotografie originali e lettere. L'opera affronta, così, il tema della maternità dando voce a esperienze spesso ridotte al silenzio. Particolare attenzione è rivolta alla perdita perinatale, al trauma vissuto anche dai padri e alle relazioni di potere connesse a genere, classe sociale e origine etnica. Le lettere indirizzate a "V." raccolgono testimonianze di familiari delle vittime e di testimoni diretti, configurandosi come un archivio affettivo e collettivo. La pubblicazione si propone infine come uno spazio di memoria e resistenza, in cui l'elaborazione del dolore si trasforma in un atto di cura condivisa.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

GLI ALINARI (1852–1920). IMMAGINI E OBIETTIVI

Titolo della pubblicazione
Gli Alinari (1852–1920). Immagini e obiettivi

Curatori
Corrado D’Agostini e Anna Giatti

Beneficiario
FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia

Contributo concesso
36.550,00 €

Il volume presenta un’indagine inedita sulla produzione fotografica dei Fratelli Alinari, analizzando per la prima volta in modo sistematico la relazione tra le immagini storiche e il corredo di obiettivi dello stabilimento fiorentino, conservato negli Archivi Alinari. L’opera propone la prima catalogazione complessiva di circa 90 obiettivi, studiati nel contesto della fotografia europea e italiana tra Otto e Novecento. Un nucleo di particolare rilievo è rappresentato dalle 170 lastre negative 'giganti', rare per qualità e dimensioni, oggetto anche di interventi di restauro e mai prima riprodotte o pubblicate. La prima sezione raccoglie contributi dedicati alla storia dei costruttori di obiettivi, alle pratiche fotografiche Alinari e alla straordinaria produzione di negativi su lastra di vetro di grande formato, recentemente digitalizzati. La seconda sezione offre una ricognizione sistematica e inedita delle tipologie di obiettivi utilizzati, corredate da schede tecniche illustrate, restituendo una visione interdisciplinare della produzione Alinari. Il volume, arricchito da un ampio apparato iconografico, si configura come un riferimento scientifico per la storia della fotografia, le tecniche fotografiche storiche e la conservazione del patrimonio fotografico.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

Sezione V

BORSA PER IL SOSTEGNO E LA PROMOZIONE INTERNAZIONALE DI FOTOGRAFI, FOTOREPORTER, ARTISTI, CURATORI, STUDIOSI E ALTRI PROFESSIONISTI DEL SETTORE FOTOGRAFICO

STRATEGIA FOTOGRAFIA

BROKEN SONGLINES MINORANZE A RISCHIO E PRATICHE SACRE CONDIVISE: RITUALI DI CONVIVENZA E POLARITÀ RELIGIOSA TRA ASIA, MEDIO ORIENTE ED EUROPA ORIENTALE

Beneficiario
Monika Katarzyna Bulaj

Partner italiano
Teatro Miela Bonaventura, Trieste

Partner straniero
Pracownia Antropologii Słowa / Ośrodek “Brama Grodzka – Teatr NN, Lublino, Polonia

Contributo concesso
15.000,00 €

Broken Songlines prosegue la ricerca di Monika Katarzyna Bulaj sulle minoranze che custodiscono luoghi sacri condivisi in contesti fragili, dall’Europa orientale al Caucaso, dal Medio Oriente all’Asia. Il progetto mira ad approfondire, attraverso fonti storiche, etnografiche, cartografiche e visive, la complessità di queste pratiche di coabitazione e le trasformazioni culturali delle comunità custodi. L’artista indaga il corpo come archivio vivente di riti, simboli e memorie trans-religiose e sviluppa una fase di studio in dialogo con istituzioni accademiche e di ricerca (Teatr NN di Lublino, Università di Varsavia, CNRS di Parigi, Università di Perugia, Università Suor Orsola Benincasa). In Italia sono previste consultazioni presso archivi de ‘L’Orientale’ di Napoli e dell’Università Ca’ Foscari. Sei mesi di missioni tra Balcani, Caucaso, Medio Oriente e Asia raccoglieranno interviste, materiali audiovisivi e testimonianze, integrandosi con l’archivio trentennale dell’autrice. L’esito è un atlante visuale che unisce immagini d’archivio, mappe, fonti orali e materiali contemporanei.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FAKRA YA BALADI. POSTGEOGRAFIE DI UN CONFLITTO

Beneficiario
Savinio Carbone

Partner italiani
Camera a Sud, Molfetta (BA)
Fondazione Giuseppe Di Vagno, Conversano (BA)

Partner stranieri
Beirut Art Center, Beirut, Libano
Arab Image Foundation, Beirut, Libano
Sursock Museum, Beirut, Libano

Contributo concesso
14.600,00 €

Fakra ya baladi. Postgeografie di un conflitto è un progetto di ricerca fotografica a carattere estetico-filosofico che indaga la spazialità urbana del Medio Oriente postbellico, con particolare riferimento alla città di Beirut. L'indagine si fonda sui concetti di urbicidio e futuricidio, intesi come forme strutturali di violenza epistemica e geografica capaci di ridefinire le relazioni tra spazio, memoria e potere. La storia recente di Beirut — segnata da conflitti armati, rivolte popolari e catastrofi urbane — è assunta come caso emblematico per l'analisi delle estetiche del conflitto spaziale e delle politiche della memoria urbana.

La Linea Verde, ex demarcazione della guerra civile, funge da griglia concettuale e da metodo di attraversamento della città, consentendo una lettura stratigrafica dello spazio urbano finalizzata alla costruzione di un atlante fotografico delle stratificazioni urbane e delle memorie collettive. L'autore opera tra quartieri e archivi, trasformando le macerie in mappe vive cariche di significato estetico e politico. Il progetto intende così restituire nuove forme di territorializzazione e di sopravvivenza urbana.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

A JANELA AINDA EXISTE

Beneficiario
Matteo Losurdo

Partner italiano
Officina fotografica Shado – aps, Bologna

Partner straniero
Museu da Ciência Universidade de Coimbra, Coimbra, Portogallo
Istituto Italiano di Cultura di Lisbona, Lisbona, Portogallo
Photobook Club Lisboa / Atelier POP-UP, Lisbona, Portogallo

Contributo concesso
10.000,00 €

A Janela Ainda Existe è un progetto di ricerca fotografica e collaborativa nato a Coimbra e dedicato alle *Repubbliche*, storiche case studentesche autogestite che configurano l'abitare come pratica comunitaria e forma di resistenza alle trasformazioni urbane contemporanee. Attraverso una metodologia che integra fotografia, lavoro sul campo e ricerca d'archivio, il progetto ricostruisce la storia di questi modelli abitativi — attivi a Coimbra dal 1309 — interrogando le relazioni tra diritto alla casa, identità collettiva e politiche urbane. Nonostante il loro ruolo centrale nella storia sociale e politica portoghese, inclusa la partecipazione ai processi che hanno condotto alla Rivoluzione dei Garofani del 1974, il loro numero si è drasticamente ridotto nel tempo. Il progetto, dunque, si sviluppa come un lavoro partecipato, costruito in dialogo con gli abitanti attuali e gli ex membri, con l'obiettivo di documentare e valorizzare le Repubbliche come archivio vivente e come possibile modello, replicabile, di convivenza alternativa, in risposta alla crescente crisi abitativa.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

PROGRESO

Beneficiario
Pietro Paolini

Partner italiano
Officine Fotografiche Roma, Roma
Gruppo Fotografico Progetto Immagine, Lodi

Partner straniero
Gimnasio de Arte y Cultura A.C., Città del Messico

Contributo concesso
15.000,00 €

Progreso indaga i conflitti ambientali e le trasformazioni sociali e culturali generate da forme contemporanee di colonialismo economico nei territori del Messico. Attraverso una struttura narrativa articolata in capitoli autonomi, il progetto interroga criticamente il concetto di "progresso" associato ai modelli di sviluppo estrattivo e allo sfruttamento del territorio e delle comunità locali. L'indagine mette in luce l'asimmetria strutturale del paradigma dominante dello sviluppo, evidenziando come i benefici immediati mascherino costi ambientali, sociali e culturali differiti, che ricadono prevalentemente su popolazioni marginalizzate. Il progetto adotta un approccio interdisciplinare, in dialogo con antropologia, sociologia, filosofia politica ed ecologia critica, integrando alla ricerca fotografica interviste audio e contributi teorici di attivisti, leader indigeni ed esperti. L'obiettivo è la restituzione di un archivio narrativo multiforme che mira a decostruire la narrazione egemonica dello sviluppo e a far emergere visioni alternative di futuro radicate nelle memorie e nelle esperienze delle comunità locali.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

AN ATLAS OF STEREOTYPES AND HOW TO BEAT THEM. THE EVOLUTION OF TOURISTIC IMAGERY THROUGH POSTCARDS: THE CASA PLANAS CASE

Beneficiario
Arianna Rinaldo

Partner italiano
PhEST festival di fotografia e arte, Monopoli (BA)

Partner straniero
Centre Cultural Casa Planas, Palma di Maiorca, Spagna

Contributo concesso
15.000,00 €

La ricerca *An Atlas of Stereotypes and How to Beat Them* analizza il processo di costruzione dell'immagine e dell'immaginario turistico attraverso le cartoline postali, indagando il ruolo della fotografia nella creazione di stereotipi e desideri collettivi, dalla seconda metà del XX secolo fino ai contesti contemporanei caratterizzati dalla sovrabbondanza visiva digitale. Il progetto prende avvio dall'Archivio Casa Planas (Palma di Maiorca), fondato nel 1947, centro nevralgico della produzione industriale di cartoline turistiche durante il boom turistico spagnolo, con l'obiettivo di ricostruire la storia dei modelli di rappresentazione e il loro impatto sull'immaginario collettivo.
Il progetto esplora come le cartoline abbiano rappresentato luoghi, corpi e pratiche sociali attraverso narrazioni visive standardizzate, promuovendo un ideale di vacanza e desiderio turistico, e come questi codici siano stati adattati alle mutate dinamiche culturali e sociali.
A lungo termine, la ricerca mira a sviluppare una proposta curatoriale che metta in dialogo la visione storica delle cartoline con pratiche contemporanee di decostruzione visiva, rivelando le fratture tra immaginario promozionale e realtà socio-ambientale, e a gettare le basi per una rete di studio sul fenomeno della rappresentazione turistica nel Mediterraneo.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

I RAGAZZI DEL COPRIFUOCO

Beneficiario
Hugo Weber

Partner italiano
Comune di Ravenna - Palazzo Rasponi 2, Ravenna

Partner straniero
Paris Berlin fotogroup, Bordeaux, Francia

Contributo concesso
10.700,00 €

I ragazzi del coprifuoco documenta la gioventù di Kharkiv (18-25 anni) cresciuta tra pandemia e guerra, vivendo in una condizione di sospensione imposta dal coprifuoco. Proseguendo il percorso avviato in Ucraina nel 2024 con *Gli angeli di Nazareth*, il progetto racconta una gioventù rubata ma resistente, fragile ma non vinta, attraverso uno sguardo intimo e diretto, che evita la spettacolarizzazione del trauma per concentrarsi sui gesti quotidiani della resilienza. Lontano dagli stereotipi del reportage bellico, la ricerca costruisce una narrazione composta da piccole storie capaci di restituire complessità e umanità. *I ragazzi del coprifuoco* mira a stimolare una riflessione su come crisi sanitarie, politiche e militari plasmino l'identità delle nuove generazioni, interrogandosi su cosa resti dell'adolescenza interrotta e sulle possibilità di ricostruzione collettiva anche nei contesti più difficili.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

ANIMA

Beneficiario
Alisa Martynova

Partner italiano
MAD Murate Art District, Centro d'Arte Contemporanea della città di Firenze
Associazione On Image, Vittoria (RG)

Partner straniero
Fundacja Edukacji Wizualnej, Lodz, Polonia

Contributo concesso
15.000,00 €

Anima è un progetto di ricerca artistica e fotografica iniziato nel 2020, finalizzato a esplorare la metamorfosi tra esseri umani e tecnologia e la permeabilità del digitale nelle nostre identità e negli spazi quotidiani. Il progetto si svilupperà attraverso residenze presso Ars Electronica e FACT Liverpool, integrate da una rete di partner culturali italiani e internazionali.
L'indagine combina fotografia, realtà aumentata e virtuale, stampa 3D e tecnologie immersive per generare paesaggi virtuali, oggetti fisici e installazioni multisensoriali. ANIMA si ispira al pensiero di Donna Haraway sul cyborg come chimera contemporanea e indaga come la tecnologia trasformi l'identità, la percezione e le pratiche artistiche, ponendo al centro la responsabilità etica verso le innovazioni digitali. L'obiettivo è ampliare i confini della fotografia e attivare un dialogo tra arte e scienza, affrontando anche le implicazioni etiche dell'evoluzione tecnologica.

2749 SOCIAL CARTOGRAPHY: THE PHOTO ARCHIVE OF DECOLONIAL ECOLOGY

Beneficiario
Caterina Pecchioli

Partner italiano
Università IUAV, Venezia
Sale Docks, Venezia

Partner straniero
Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam, Paesi Bassi
Abington Friends School (AFS), Jenkintown, Philadelphia, USA
Thami Mnyele Foundation, Amsterdam, Olanda

Contributo concesso
15.000,00 €

2749 Social Cartography utilizza l'archivio come strumento attivo e partecipativo per co-creare, attraverso laboratori in Olanda e negli Stati Uniti, il Photo Archive of Decolonial Ecology: un archivio interculturale su approcci decoloniali sviluppato con comunità artistiche indigene e diasporiche a Filadelfia e Rotterdam. Al centro vi è il Photo Archive of Decolonial Ecology, un archivio fotografico collettivo e partecipativo, sviluppato con comunità indigene e diasporiche a Filadelfia e Rotterdam, che integra immagini d'archivio e narrazioni orali sul rapporto tra attività umane e cambiamenti ambientali.

La ricerca esplora il potenziale dell'archivio fotografico come dispositivo critico e immaginativo, capace di connettere fotografia, ecologia decoloniale e speculazione sul futuro. Le immagini raccolte alimenteranno una mappa interattiva e un'opera tessile ispirate a una cartografia immaginaria della Terra nel 2749. Attraverso residenze, laboratori e restituzioni pubbliche, il progetto contribuisce al dibattito contemporaneo su fotografia, ecologia e decolonialità.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

“UN TESORO CHE ESISTE SOLO PER COLORO CHE LO CERCANO”. LE SPEDIZIONI IN BRASILE DI ROBERTO BURLE MARX ATTRAVERSO LE FOTOGRAFIE DEL FONDO DELL’INSTITUTO BURLE MARX

Beneficiario
Federica Andreoni

Partner italiano
LAB27, Treviso
CLAC ETS, Palermo
IT’S, Roma

Partner straniero
Instituto Bo Bardi, São Paulo, Brasile
FAAP, São Paulo, Brasile
Istituto Italiano di Cultura a Berlino, Berlino, Germania
Universidad Torcuato Di Tella, Buenos Aires, Argentina
VIC – Vivero de Iniciativas Ciudadanas, Madrid, Spagna

Contributo concesso
15.000,00 €

Il progetto indaga il ruolo della fotografia nelle spedizioni botaniche di Roberto Burle Marx in Brasile tra gli anni ’50 e ’80, considerandola non solo come registro ma come strumento di osservazione e comprensione ecologica.
Il progetto di ricerca, attraverso lo studio e la valorizzazione del nucleo fotografico e documentale relativo alle spedizioni, mira a ricostruire e restituirne il significato profondo non solo come testimonianza storica, ma come strumento attivo di comprensione ecologica, di studio della composizione botanica e di osservazione per la sperimentazione estetica. Il progetto intende così fornire un contributo originale alla storia della fotografia documentaria e scientifica e alla cultura dell’architettura del paesaggio del Novecento.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

MORE IDEAL, MORE CLEAN: ON CONSTRUCTED BONDS

Beneficiario
Eleonora Agostini

Partner italiano
Fonderia 20.9, Verona
RANDOM x KORA Centro del Contemporaneo, Castrignano de' Greci (LE)

Partner straniero
Reminders Photography Stronghold, Tokyo, Giappone
Almanac Projects, Londra, UK

Contributo concesso
14.750,00 €

More Ideal, More Clean: On Constructed Bonds si inserisce nel percorso dell'artista come estensione di una ricerca sulle strutture sociali, le dinamiche di genere e la costruzione delle relazioni intime. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra fotografia, immagini in movimento, testo e performance, il progetto analizza la formazione delle identità contemporanee all'interno di norme sociali e aspettative culturali. La ricerca prende come caso di studio i servizi di noleggio familiare in Giappone, aziende che impiegano attori professionisti per interpretare ruoli di familiari surrogati e figure di supporto emotivo. Nati negli anni Novanta in risposta all'isolamento sociale e alle esigenze del contesto aziendale, tali servizi evidenziano tensioni tra intimità, performance sociale e mercificazione delle relazioni. La ricerca propone uno sguardo critico e sensibile sulle forme contemporanee di mediazione dell'intimità e sulle relazioni affettive costruite. Il progetto prevede momenti pubblici di restituzione sotto forma di incontri, talk, workshop e una mostra, in contesti italiani e internazionali.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

CANGIANTE

Beneficiario
Giulia Iacolutti

Partner italiano
Adriatico Book Club, Venezia
Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Trieste

Partner straniero
Dos Mares, Marsiglia, Francia
Obalne galerije Piran, Pirano, Slovenia

Contributo concesso
15.000,00 €

Cangiante è una ricerca interdisciplinare che unisce fotografia, scienze della vita e psicologia per indagare i parallelismi tra biodiversità ecologica e neurodiversità umana. Attraverso l'osservazione degli ecosistemi marini e lo studio dei processi percettivi e cognitivi, il progetto analizza il ruolo della diversità nella resilienza e nell'adattamento dei sistemi naturali e sociali.
La ricerca integra sperimentazione artistica e scientifica, utilizzando tecniche fotografiche alternative, in particolare l'antotipia realizzata con pigmenti estratti da macroalghe mediterranee, insieme a immagini microscopiche e subacquee. Attraverso collaborazioni con istituti di ricerca, residenze e restituzioni pubbliche, *Cangiante* propone la fotografia come strumento conoscitivo e metaforico per rendere visibile la diversità come valore ecologico, sociale e culturale fondamentale.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

RIVERS EAT THE LAND

Beneficiario
Livia Milani

Partner italiano
Almanac Inn APS, Torino
APS Zolfo Rosso, Venezia
Kilowatt, Bologna

Partner straniero
Savannah Centre of Contemporary Art, Tamale, Ghana

Contributo concesso
12.000,00 €

Rivers eat the land è un progetto di ricerca interdisciplinare che indaga il ruolo delle immagini come dispositivi epistemologici nella comprensione del cambiamento ambientale nell'Antropocene. Sviluppato in collaborazione con Ibrahim Mahama e una rete internazionale di istituzioni culturali, il progetto analizza la trasformazione dei paesaggi fluviali del Ghana colpiti dal *galamsey*, attività estrattiva informale legata a catene di valore globali e a dinamiche storiche di sfruttamento coloniale e postcoloniale.
Attraverso la combinazione di sistemi visivi eterogenei — immagini satellitari, archivi storici pubblici e privati, fotografie vernacolari e documentazione prodotta dalle comunità locali — la ricerca costruisce una geografia visiva stratificata, capace di restituire la complessità delle trasformazioni ambientali e delle relazioni di potere che attraversano i territori. Il progetto affianca all'analisi critica delle pratiche di *remote sensing,* processi partecipativi di restituzione e coinvolgimento delle comunità, proponendo la fotografia come strumento di interrogazione, produzione di conoscenza situata e resistenza culturale.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FILIA (WORKING TITLE)

Beneficiario
Sara Lepore

Partner italiano
Fondazione Ago – Modena Fabbriche Cultural, Modena

Partner straniero
Photo Romania Festival, Cluj-Napoca, Romania

Contributo concesso
9.000,00 €

Filia (working title) nasce da una frattura biografica: figlia di madre rumena e cresciuta in Italia, l'artista non ha appreso la lingua materna e avverte una distanza dagli strumenti simbolici della propria eredita. La ricerca prende avvio da un ricettario in romeno, trovato tra le fotografie della madre, che diventa occasione per ricostruire legami e riflettere sull'assenza. In questa seconda fase l'artista amplia l'indagine ai codici del tessuto, del ricamo e dell'abito tradizionale rumeno, intesi non come recupero folklorico, ma come linguaggi culturali stratificati e politicamente connotati. Attraverso fotografia, installazione e pratiche tessili, l'artista esplora il ricamo come forma di scrittura femminile e strumento critico per interrogare identità, memoria e appartenenza, contaminandoli con un'esperienza diasporica e non lineare. Il progetto si sviluppa attraverso il confronto con comunità locali in Romania e restituzioni pubbliche in Romania e in Italia, promuovendo un dialogo interculturale e una riflessione critica sulle eredità culturali negate o parzialmente trasmesse.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

CLAIMING TOMORROW

Benficiario
Guido Borso

Partner italiano
Mare Memoria Viva ETS, Palermo
FOQUS Fondazione Quartieri Spagnoli, Napoli
Spazio13 ETS, Bari
Associazione Ludwig – officina di mare culturale urbano ETS, Milano
Associazione Meraki - Desideri Culturali, Milano

Partner straniero
St+art India Foundation, Delhi, India
Parivartan Integrated Development Association, Khajuraho, India

Contributo concesso
15.000,00 €

Claiming tomorrow esplora la trasformazione sociale e culturale delle giovani generazioni nell'India contemporanea, dove tradizione e innovazione si intrecciano in nuovi scenari identitari. Il progetto documenta esperienze di giovani artisti, attivisti e professionisti che mettono in discussione modelli consolidati e immaginano il futuro con urgenza e consapevolezza. Attraverso ricerca-azione e narrazione partecipativa, il progetto combina reportage, ritratti, interviste e archivi visivi, privilegiando prossimità e relazione. A partire dall'esperienza dell'autore, il lavoro si propone come ponte culturale tra India ed Europa e valorizza la fotografia come strumento di narrazione e indagine del presente. Il percorso è sostenuto da centri culturali e realtà impegnate in rigenerazione urbana e arte contemporanea, rafforzando la dimensione internazionale della ricerca.

STRATEGIA FOTOGRAFIA

FAR AND OUT, LUMINOUS WITH ACCEPTANCE (LONTANO E OLTRE, LUMINOSO CON ACCETTAZIONE)

Beneficiario
Francesco Cabras

Partner italiano
Terre des Hommes, ONG, Milano
Perimetro, associazione culturale, Milano
Cultura del Viaggio, associazione culturale, Roma

Partner straniero
Three Shadows Photography Art Centre, Pechino, Cina
Terre des Hommes / Vitaukr
Mon Autre École, Algeri, Algeria
CSO Vitaukr, Kiev, Ukraina

Contributo concesso
8.950,00 €

Far and out, luminous with acceptance sostiene il percorso di Francesco Cabras, rafforzandone la ricerca fotografica che unisce una dimensione metafisica a un impegno sociale e umanitario in contesti internazionali. La formazione in psicologia orienta il suo approccio alle relazioni e alle dinamiche umane incontrate sul campo, privilegiando ascolto e responsabilità narrativa. Il progetto si sviluppa attraverso una rete di partner coerente con questa impostazione. L'obiettivo è consolidare visibilità e collaborazioni, valorizzando la fotografia come strumento di dialogo, inclusione e trasformazione sociale.